



Il primo ministro Carlsson battuto dal voto in Parlamento. Già in corso le trattative per formare un nuovo gabinetto

Allo studio un nuovo pacchetto di misure economiche anticrisi che però non avrà al centro il blocco delle retribuzioni

Svezia, il governo si è dimesso

Ma si allontana lo spettro delle elezioni

Ingvar Carlsson, battuto in Parlamento, ha presentato ieri sera le sue dimissioni e quelle del governo il piano per bloccare l'inflazione è stato bocciato dai tre partiti conservatori, dai comunisti e dai verdi. Ma lo spettro delle elezioni anticipate, temuto dagli svedesi e respinto anche dai più potenti industriali, sembra allontanarsi. Carlsson potrebbe fare il bis presentando un nuovo pacchetto di misure anticrisi

DAL NOSTRO INVIATO
LUCIANO FONTANA

■ STOCOLMA Il rito del voto è stato celebrato dopo una lunga e appassionata discussione. La cura Carlsson per raffreddare l'inflazione bloccando prezzi e salari per due anni non ha passato la prova del Parlamento. E al premier svedese non è restato altro da fare che presentare al presidente della Camera una lettera con le sue dimissioni. Dimissioni sofferte, che il leader socialdemocratico ha accompagnato con un orgoglioso riaffermazione della validità della politica di piena occupazione. Di quel «modello Svezia» che la sinistra socialdemocratica vuole difendere dalla corsa corporativa a salari sempre più alti che sta mettendo in ginocchio l'economia svedese.

della politica economica il primo ministro svedese ha letto un discorso teso con toni da estremo appello alla nazione. «Siamo una società che ha detto no alla miseria siamo orgogliosi di quello che abbiamo costruito». Ma gli ultimi anni sono stati drammatici. L'inflazione è volata verso il 9%, i salari pubblici e privati sono saliti del 25% mentre il tasso di crescita del prodotto nazionale si fermava al 6%. Una situazione insostenibile. «L'economia corre gravi rischi lo spettro della disoccupazione avanza», ha detto Carlsson. «Noi abbiamo preso l'impegno di costruire una società prospera anche negli anni '90 non è facile con il vento contrario. Abbiamo chiesto agli altri di condividere la responsabilità. Invece ci troviamo di fronte cinque partiti divisi che dicono no ma non hanno al-



Lunga coda davanti ad una delle poche banche aperte a Stoccolma durante lo sciopero. In alto il primo ministro svedese

ternative». L'appello di Ingvar Carlsson è caduto nel vuoto. Ormai tutti i giochi erano fatti. Il dibattito ha mostrato che il fronte degli oppositori non era però assolutamente compatto e deciso ad arrivare alle estreme conseguenze. Le elezioni anticipate. Uno scenario che tutti i sondaggi mostrano assoluta-

mente sgradito alla maggioranza degli svedesi. Certo i Thatcheriano Carl Bildt ha tuonato, con il dito accusatorio puntato verso Carlsson contro la «terza via» socialdemocratica e il «tentativo di introdurre economia pianificata». Dai liberali e dal partito di centro sono partiti segnali di disponibilità verso il socialdemocratico.

■ Ma sul futuro del governo sembrano incomberare ora nubi meno minacciose. Il segretario del partito comunista, Lars Werner ha dichiarato che mal accetterà una guida del blocco conservatore. Dai liberali e dal partito di centro sono partiti segnali di disponibilità verso il socialdemocratico.

Ingvar Carlsson ha dovuto assistere con lo sguardo rivolto in alto verso il tabellone elettronico di un'aula parlamentare tutta in legno chiaro, alla sconfitta del suo decreto 190 voti contrari e 153 a favore. Alle 18.30 del pomeriggio ha varcato la porta dello studio del presidente del Parlamento per le dimissioni. Il premier non ha comunque annunciato elezioni anticipate. I socialdemocratici sono sicuri che esiste lo spazio per formare un nuovo governo. Trattative sono in corso con i comunisti da una parte e i liberali e centristi dall'altra. La chiave di volta per la futura alleanza e per evitare il voto anticipato in aprile sarà il nuovo piano anticrisi che gli economisti socialdemocratici stanno preparando. Si dice che sarà ugualmente molto duro ma non avrà al centro il blocco dei salari. E concederà qualcosa all'«austerità ecologica» chiesta dai verdi.

Carlsson dovrà questa volta scegliere con molta attenzione. Anche dal suo partito, e del blocco conservatore. Lo si sono levate voci critiche per «l'improvvisazione» con cui è stato preparato il primo piano. «È stato un errore inserire il divieto esplicito degli scioperi - ci dice Per Olof Edin prestigioso economista del

Irangate Reagan depone oggi a porte chiuse



Il video-nastro della testimonianza che l'ex presidente degli Stati Uniti Ronald Reagan (nella foto) fornirà oggi sul coinvolgimento nello scandalo Iran-contras dell'ex consigliere per la sicurezza nazionale John Poindexter ora sotto processo, sarà registrato a porte chiuse ma il magistrato che presiederà al procedimento ha disposto che una volta effettuato il montaggio definitivo della deposizione questa potrà essere resa nota ancor prima che venga presentata nel dibattimento. Il magistrato John Greene ha così da una parte respinto la richiesta di un gruppo di mass media, che chiedevano di essere presenti alla deposizione, ma non ha accettato allo stesso tempo quella dei legali dell'ex capo della Casa Bianca che chiedevano che il contenuto della registrazione non venisse divulgato né prima né dopo la deposizione stessa.

Danneggiato da un incendio «Moskovskie Novosti»

Un incendio è scoppiato ieri notte nella sede di una scuola teatrale del centro di Mosca adiacente all'edificio della redazione del settimanale progressista Moskovskie Novosti e nell'opera di spegnimento ad opera dei vigili del fuoco, sono stati danneggiati dagli schiumogeni macchinari e suppellettili del settimanale. Nel corso dell'incendio un allievo della scuola teatrale è morto nel tentativo di salvarsi dalle fiamme gettandosi dalla finestra e tre vigili del fuoco sono rimasti feriti. Il direttore del settimanale Egor Yakovlev, nel corso di una conferenza stampa ha affermato che l'incendio dovrebbe essere stato accidentale, ma ha aggiunto che nelle indagini subito iniziate gli inquirenti stanno prendendo anche in esame la possibilità che esso sia stato doloso.

Droga e spergiri incriminato il sindaco di Washington

Il sindaco di Washington Marion Barry è stato incriminato per possesso di sostanze stupefacenti e falsa testimonianza. Al termine di un'inchiesta durata 14 mesi e a quattro settimane dal suo arresto Barry è stato accusato formalmente di aver menzuito davanti alla Corte. Contro di lui sono stati emessi a tre cinque capi di imputazione tutti relativi a possesso di cocaina. Per ognuna delle tre accuse di falsa testimonianza Barry rischia fino a cinque anni di carcere e una multa di 250.000 dollari (più di 300 milioni di lire).

Sacerdote canadese sequestrato in Colombia

Il sacerdote cattolico canadese Francisco Amico Ferrari è stato sequestrato a Cali nell'ovest della Colombia da vari uomini che lo hanno obbligato a salire su un aereo con il quale l'hanno portato via secondo le prime informazioni che ha dato la polizia di quella città. Ufficiosamente una catena radiofonica ha informato che il sacerdote, residente da circa tre anni a Cali, dove era parroco della chiesa del quartiere Andres Bello (nella zona Est di quella città) è stato presumibilmente sequestrato da guerriglieri dell'Esercito di liberazione nazionale (Eln).

Glemp dimesso dall'ospedale

Il cardinale polacco Jozef Glemp è stato dimesso dall'ospedale dove era ricoverato da due settimane per una grave emorragia interna. In una nota diffusa dalla segreteria dell'episcopato si precisa che il primate è tornato a casa dove sarà tenuto sotto stretto controllo dei medici. Successivamente sarà tenuto in una clinica per assicurargli il completo recupero.

Vertice Andreotti Thatcher il 23 febbraio

Un vertice italo britannico si terrà il 23 febbraio. Lo ha annunciato oggi il Foreign Office a Londra. Il presidente del Consiglio italiano Giulio Andreotti e il ministro degli Esteri Gianni De Michelis si incontreranno rispettivamente con i colleghi britannici Margaret Thatcher e Douglas Hurd. Seguirà una riunione a quattro che proseguirà durante una colazione ristretta. Il rientro a Roma di Andreotti e De Michelis è previsto per la sera stessa. L'ultimo vertice tra i due governi, che si concludono periodicamente, risale al 21 ottobre 1988.

Ligaciov è contrario all'unificazione tedesca

Egor Ligaciov leader dei conservatori sovietici in seno al Politburo si è pronunciato contro la riunificazione tedesca nel corso di una intervista alla televisione britannica Bbc diffusa ieri. Nel'intervista registrata a Mosca Ligaciov ha esortato britannici e sovietici a ricordare «i sacrifici e le sofferenze causati dalla Germania durante le due guerre mondiali». Ligaciov ha anche criticato molti aspetti della politica del presidente Mikhail Gorbaciov ma ha tenuto a precisare che non vi è alcun proposito da parte dei conservatori per destabilizzare la sua posizione.

VIRGINIA LORI

Scontro al Bundestag sul progetto di riunificazione delle Germanie

Dure critiche della Spd a Kohl

Neutralità: Shevardnadze possibilista

Prima di volare a Parigi per il primo consulto con uno dei quattro «grandi» dopo la decisione di Ottawa, Kohl illustra al Bundestag i risultati dei colloqui con Gorbaciov e Modrow. O meglio la sua versione di quei risultati. Dura replica della Spd. Shevardnadze, intanto, rilancia dichiarazioni possibiliste sulla questione della neutralità. «Nato e Patto di Varsavia possono giocare un certo ruolo»

DAL NOSTRO INVIATO
PAOLO SOLDINI

■ BONN Non ha detto nulla che non si sapesse già, il cancelliere ma ha dato una prova in più del modo strumentale con cui lui e una parte del suo governo stanno conducendo in questa fase la complessa partita dell'unità tedesca. Sicuro di sé, con argomenti semplicistici e toni trionfanti Kohl non ha tenuto nel minimo conto le critiche che, non solo dall'opposizione ma gli sono piovute addosso per il deludente esito del vertice di martedì e mercoledì con Modrow. Né ha mostrato la minima consapevolezza delle difficoltà che si presentano tanto sulla via della unificazione monetaria quanto su quella del negoziato «due più due»

ne di avviarsi nel modo peggiore alla complessa trattativa che si prospetta. Quanto alla prospettiva dell'unità monetaria, il suo discorso è stato ancor più semplicistico dopo le elezioni del 18 marzo nella Rdt. Procederemo rapidamente purché dall'altra parte vengano attuate rapide riforme in materia di libertà d'impresa proprietà privata liberalizzazione dei prezzi. Nessuno deve temere secondo il cancelliere conseguenze sociali negative tanto per i cittadini occidentali quanto per quelli orientali. «I problemi da risolvere per un nuovo avvio nella Germania orientale non sono semplici - ha ammesso Kohl - ma per un paese che attraversa una congiuntura molto positiva come la Repubblica federale, sono tutti solubili». Certo non rispondo agli esponenti dell'opposizione, purché ci sia una politica adeguata. E proprio la mancanza di questa politica invece che preoccupa la Spd i socialdemocratici hanno duramente criticato il cancelliere e il ministro delle Finanze Theo Waigel per come hanno gestito

la visita di Modrow, il modo arrogante in cui non hanno tenuto nel minimo conto le analisi e le esigenze del governo di Berlino est e soprattutto il rifiuto che è stato opposto non solo al prestito che era stato chiesto dagli interlocutori ma ad ogni forma di aiuto immediato. Aspre critiche ha ricevuto anche il ministro del Lavoro Norbert Blum, il quale è stato accusato di non aver alcun piano per contrastare i pesanti effetti sociali che la unificazione monetaria è destinata a produrre. La seduta era iniziata in un clima teso e c'era stato anche un incidente clamoroso nel suo discorso a un certo punto Kohl aveva accusato la Spd d'essere stata, in passato «molto legata» alla Sed del vecchio regime. Dai banchi della sinistra si sono levate proteste fisiche e accuse alla Cdu del cancelliere di appoggiare la Cdu orientale, essa si a suo tempo, asservita alla Sed di Honecker. Il presidente del Parlamento Rita Süssmuth ha dovuto richiamare all'ordine l'assemblea, i cui lavori erano trasmessi in diretta



Il cancelliere tedesco-occidentale Kohl

Germania A Grass unita non piace

Lo scrittore Guenther Grass è contro la riunificazione della Germania per motivi politici e morali. Rudolf Augstein, proprietario e editore del settimanale Der Spiegel, a favore. «Il passato nazista» ha detto Grass durante un confronto televisivo con Augstein - è un delitto di così enorme portata che solo uno stato unitario ha reso possibile. «Auschwitz non è determinante - ha dichiarato Augstein, editore del più autorevole settimanale politico della Germania Federale - per il futuro corso del mondo». Per Augstein, che è espressamente a favore dell'unità, essa non è più arrestabile e inoltre la questione non può essere messa in relazione con il passato nazista. Grass è il primo intellettuale a esprimere i suoi dubbi, piuttosto che l'unificazione egli vedrebbe con più favore una confederazione tra Germania Federale (Rfg) e Germania Democratica (Rdt).

Parigi, nessun anticipo per la conferenza sull'unione economica e monetaria

Il cancelliere frena Mitterrand

«Prima la Germania, poi l'Europa»

Il cancelliere Kohl ha cenato ieri sera all'Eliseo con il presidente Mitterrand. Al centro dell'incontro, la delicata questione dell'unione monetaria tedesca. Mitterrand, in particolare, chiedeva la convocazione anticipata della conferenza intergovernativa per l'unione economica e monetaria dei dodici della Cee, ma la risposta di Kohl è stata molto secca per noi è impossibile anticipare la conferenza.

Insomma canco di ingombranti bagagli politici Helmut Kohl è giunto ieri sera nella capitale francese e ha cenato all'Eliseo alla tavola di François Mitterrand. I due stati si incontrano molto spesso soprattutto in questi ultimi mesi. Ma ieri più di altre volte sarebbe stato interessante assistere al loro dialogo. Non soltanto perché è il primo dei quattro «grandi» che Kohl vede dopo l'accordo di Ottawa ma anche per sapere come il cancelliere pensi di conciliare l'unione monetaria tedesca con quella europea. Mitterrand infatti a nome degli altri dieci paesi della Comunità si preoccupa del fatto che ai tedeschi una volta che il loro marco sarà diventato la moneta corrente di qua e di là dell'Elba non interessi più di tanto una banca centrale europea fornita di Ecu. Con il marco occidentale come uni-

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
GIANNI MARSILLI

per l'unione economica e monetaria dei dodici della Cee. Ma la risposta del cancelliere tedesco è stata secca. «Nella Rfg avremmo problemi enormi se la conferenza fosse anticipata di qualche settimana». In conclusione Kohl e Mitterrand si sono solo dichiarati d'accordo sulla necessità di riunire un vertice straordinario della Cee (presumibilmente in aprile) per discutere della questione tedesca.

Jacques Delors. Il problema tedesco è vissuto in Francia ormai con rassegnazione neanche tre mesi fa - al vertice straordinario di Parigi alla fine di novembre - «non era sul tappeto delle discussioni» come disse Mitterrand alla vigilia di Natale in occasione del viaggio del capo dello Stato francese nella Rdt. L'unificazione tedesca era diventata «inevitabile» oggi si accetta l'idea che sia questione di qualche mese ma ci si preoccupa di non farsi più scavalcare in tempestività. Per questo l'idea del marco unito oltre che per tutte le implicazioni politiche che comporta (sarebbe un primo cedimento di sovranità dall'Est all'Ovest) è stata vissuta con irritazione. Poiché per una volta il cambiamento non è avvenuto per volontà popolare come fu per la caduta del muro di Berlino ma per decisione unilaterale del cancelliere Kohl.

Pace fatta per le Malvinas

A nove anni dalla guerra Gran Bretagna e Argentina riallacciano le relazioni

MADRID La Gran Bretagna e l'Argentina hanno deciso di ristabilire le relazioni diplomatiche rotte nel 1982. A Londra si sta preparando una conferenza in vista di nuovi accordi sulla sicurezza in base ai quali ciascuna delle due parti informerà l'altra su qualunque manovra militare dovesse svolgersi nella zona. Alle famiglie dei numerosi soldati argentini caduti nel corso di conflitto sarà concesso di visitare la tomba dei propri cari e di essere sepolti nella Chiesa di Santa Croce rossa internazionale. Le parti inoltre si impegnano a continuare le trattative su problemi della pesca nelle acque territoriali delle Falkland e a cooperare in materia di lotta al traffico degli stupefacenti. Lo scambio di ambasciatori tra Londra e Buenos Aires dovrebbe avvenire secondo il Foreign Office a brevissima scadenza.